

Flautista

Savoldo, Giovanni Girolamo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k100-00002/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k100-00002/>

CODICI

Unità operativa: 2k100

Numero scheda: 2

Codice scheda: 2k100-00002

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD30-0000016

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: ILC

Codice IDK della scheda correlata: RL550-17019

Relazione con schede VAL: 2k100-00013

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Giovane gentiluomo con flauto

Titolo: Flautista

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 3003

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero di S. Giulia

Indirizzo: Via dei Musei 81

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Civici Musei d'Arte e Storia Brescia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Santa Giulia - Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Direzione Civici musei d'arte e storia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

COLLEZIONI [1 / 5]

Denominazione: Collezione Richelieu

Nome del collezionista: Richelieu, Armand-Jean Duplessis de

Data ingresso del bene nella collezione: 1643 ante

Data uscita del bene nella collezione: 1643 post

COLLEZIONI [2 / 5]

Denominazione: Collezione Amherst

Nome del collezionista: Amherst, William Archer earl of

Data ingresso del bene nella collezione: 1864 ante

Data uscita del bene nella collezione: 1910 post

COLLEZIONI [3 / 5]

Denominazione: Collezione Contini Bonaccossi

Nome del collezionista: Contini Bonaccossi, Alessandro

Data ingresso del bene nella collezione: 1935

Data uscita del bene nella collezione: 1967

COLLEZIONI [4 / 5]

Denominazione: Collezione Sharp

Nome del collezionista: Sharp, Peter Jay

Data ingresso del bene nella collezione: 1967

Data uscita del bene nella collezione: 1994

COLLEZIONI [5 / 5]

Denominazione: Unicredit Art Collection

Nome del collezionista: Unicredit Group

Data ingresso del bene nella collezione: 1994

Specifiche e note

Nel 1994 il dipinto viene acquistato dalla Banca Popolare di Brescia (poi assorbita nel gruppo Unicredit, attuale proprietario) e subito depositato presso la Pinacoteca Tosio Martinengo

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1525

Validità: ca.

A: 1525

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Savoldo, Giovanni Girolamo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1480/1485 circa - 1548 post

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 74.5

Larghezza: 100.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Al centro della scena, un giovane uomo è raffigurato a mezzo busto e posto di tre quarti mentre volge il viso allo spettatore. L'uomo, che indossa un copricapo nero, una veste nera dalla quale sporgono i lembi di una camicia bianca e un mantello orlato di pelliccia, è seduto davanti ad un piccolo tavolo su cui è aperto un libro con notazioni musicali e nelle mani tiene un flauto di legno; alle sue spalle, sulla parete della stanza, in alto a sinistra è appeso uno spartito e a destra si apre una nicchia con due libri chiusi e un calamaio.

Notizie storico-critiche

La tela compare per la prima volta nella collezione del cardinale Richelieu nella prima metà del XVII secolo. Come documentato nell'inventario, alla morte del prelado l'opera è assegnata alla nipote e probabilmente ben presto venduta, come la maggior parte delle opere d'arte da lei ereditate.

Il dipinto ricompare solo nel 1894 in occasione della mostra degli Old Masters provenienti dalle collezioni private britanniche, allestita presso la Royal Academy di Londra, con la corretta attribuzione a Savoldo e non a Giorgione, come riportava invece l'etichetta fino ad allora apposta sulla cornice. Il quadro apparteneva allora a lord William Archer, terzo Earl of Amherst (1836-1910) al quale perviene attraverso la collezione di famiglia probabilmente avviata dal diplomatico William Pitt Amherst, primo Earl of Arracan (1773-1857) e arricchita dal figlio di questi, William Pitt jr (18028-1886). Prima di approdare presso la Pinacoteca Tosio Martinengo come deposito della Banca Popolare di Brescia e poi di Unicredit Group, la tela ha avuto diversi passaggi di proprietà.

Fin dalla sua comparsa all'esposizione londinese del 1894, il Flautista si impone gradualmente come uno dei capolavori del pittore bresciano Giovanni Girolamo Savoldo, distinguendosi per la funzione dominante, coordinatrice e compositiva assunta dal luminismo savoldesco: le implicazioni precaraveggesche e la concezione straordinariamente moderna sembrano infatti preludere al Suonatore di liuto di Caravaggio.

Evidenti sono anche i rapporti con la ritrattistica di Lotto, soprattutto in virtù dell'ineffabilità psicologica affiorante nello sguardo del protagonista, sottilmente ambiguo tra la tacita intesa con l'osservatore e il distacco di una solitaria meditazione. La consonanza con i ritratti lotteschi, anche di formato orizzontale, eseguiti in coincidenza con il rientro del pittore a Venezia nel 1525, appare probante per la datazione del Flautista. L'esecuzione della tela risalirebbe quindi al secondo soggiorno a Venezia di Savoldo, iniziato attorno al 1521.

Secondo la critica più recente, le annotazioni leggibili sui due spartiti si rapporterebbero all'esecuzione, secondo una

pratica allora diffusa, di un brano in origine destinato al canto a più voci. La firma del pittore, apposta tra i righe dello spartito fissato alla parete, indicherebbe come il musicista assente, atteso quale più anziano maestro e amico, sia da identificare con Savoldo stesso. Il Flautista si rapporta del resto alla moda del ritratto allegorico di tema musicale, diffusasi in Veneto tra il secondo e il terzo decennio del Cinquecento, in consonanza con la letteratura del tempo, esemplata al meglio dai notissimi Asolani di Pietro Bembo, dove la musica e la poesia concorrono all' "amoroso pensiero".

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k100-00002_IMG-0000477976

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00002_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_2k100-00002_01.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Mondini M.

Titolo libro o rivista: Giorgione e Savoldo. Note di un ritratto amoroso

Titolo contributo: [Scheda]

Luogo di edizione: Brescia - Genova

Anno di edizione: 2014

V., pp., nn.: pp.44-55

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: D'Adda, Roberta

Referente scientifico: D'Attoma, Barbara